

che diviene incapace di sostenersi attraverso il solo valore dei ricordi... ». Dinamismo e evoluzione costante rappresentano la validità e la vitalità di una organizzazione di questo genere. La zona atlantica che s'era manifestata come un'iniziativa americana, in una funzione di barriera alla zona sovietica, deve pervenire ad una vera analisi di tutti i suoi valori potenziali.

Il lavoro che è introdotto da un esame dell'attuale equilibrio internazionale consta di tre parti: la prima che cerca di definire i limiti dell'opinione pubblica, il significato della propaganda e la sua azione su questa, e i fattori che ne influenzano la formazione; una seconda dedicata ad una ricerca pratica sul livello dell'opinione pubblica nei Paesi membri della NATO e sull'influenza che esercita; l'ultima, a considerazioni comparative sui differenti Paesi e al rapporto tra l'opinione pubblica europea e quella americana.

C. STROPPA

*Milano, Università Cattolica.*

SVIMEZ, *L'evoluzione del comportamento in un processo di sviluppo*. Giuffrè, Roma 1962. Un volume di pp. 54.

Questo volumetto è frutto di un'analisi compiuta da Rosario Scarpati, con l'assistenza di S. Cafiero, G. De Rita e G. Zappa, della sezione sociologica della SVIMEZ. Esso è stato pubblicato nel tentativo di chiarire, sulla base degli scarsi elementi di cui oggi si può disporre, il fenomeno che dà origine a modificazioni del comportamento in un processo di sviluppo, dal quale derivano profonde trasformazioni culturali.

Il lavoro è stato diviso in due parti: la prima, *La formazione del comportamento*, cerca di giungere non tanto alla definizione dei fattori che danno luogo a

diversi tipi di comportamento, quanto ad una descrizione del contesto sociale che produce determinati comportamenti. Proprio per una esigenza di ricerca di un indirizzo capace di individuare le basi e gli strumenti con cui produrre atti di trasformazione culturale, gli autori hanno, per il momento, preferito solamente dare una descrizione dei differenti tipi di comportamento, senza procedere oltre, cioè analizzare il momento e il modo con cui si possa produrre una modifica; la seconda, *L'intervento culturale*, procede dall'individuazione del meccanismo, che permette la formazione e la modifica dei modelli individuali, e analizza il problema della loro trasformazione in una fase di sviluppo. Il comportamento viene ritenuto capace di modifiche sia indirettamente (trasformazione di sistemi) che più direttamente (azione sulle differenti attualizzazioni dei processi). Ne deriva un'esigenza di operare l'intervento sui processi di formazione, e con più consistenza, sul contenuto e sulla struttura organizzativa delle loro sedi istituzionali. Tale intervento si manifesta in questi tre momenti: moltiplicazione delle sedi istituzionali dei processi formativi, inserimento di nuovi contenuti, trasformazione delle forme organizzative. Se queste possono definirsi le linee fondamentali di un intervento culturale, bisogna però tener presente una sua diversa differenziazione: in società più arretrate consisterà essenzialmente su una moltiplicazione delle sedi istituzionali; in società in via di sviluppo o già sviluppate maggiormente sulle modifiche di contenuto e delle forme organizzative.

Seguono tre appendici che completano il lavoro: Appunti sulla letteratura relativa ai problemi della « motivazione »; Le fasi del comportamento; I processi sociali.

C. STROPPA

*Milano, Università Cattolica.*